

NOTE TECNICHE

Titolo originale: Momenti di trascurabile felicità
Regia: Daniele Luchetti
Sceneggiatura: Francesco Piccolo, Daniele Luchetti
Musiche: Franco Piersanti
Montaggio: Claudio Di Mauro
Paese: Italia
Anno: 2019
Durata: 93 minuti

CAST

Pif: Paolo
Thony: Agata
Renato Carpentieri: impiegato del Paradiso
Franz Cantalupo: Giuseppe
Vincenzo Ferrera: Carmine
Angelica Alleruzzo: Aurora

LA NOSTRA RECENSIONE

Che la felicità non debba essere trascurabile, siamo tutti d'accordo. Ma allora perché questo titolo, perché dovrebbero esistere dei momenti (seppur piccoli) di trascurabile felicità?
E' con questo primo dubbio che ci si approccia al nuovo film di Danile Luchetti, adattamento di due libretti del co-sceneggiatore Francesco Piccolo (l'omonimo *Momenti di trascurabile felicità* e il quasi omonimo *Momenti di trascurabile infelicità)*.
La storia è quella di Paolo (Pif), un uomo medio, la cui futile esistenza è scandita da pesanti e complesse domande esistenziali come *La luce del frigorifero si spegne veramente quando lo chiudiamo?* o ancora *Perché il martello frangi vetro è chiuso spesso dentro una bacheca di vetro?* Una vita che gli scorre via, tra partite al bar con gli amici e tradimenti occasionali.
Paolo muore in un incidente, del tutto evitabile (ma non sta a me rivelarvi le modalità), ma tuttavia, per colpa (o merito?) di incidente di valutazione, si scopre che gli rimangono ancora 1 ora e 32 di vita nei quali, si troverà a (ri)vivere tutti quei momenti che lui ritiene importanti.
Già la sola sequenza del paradiso, raccontato come un insieme di uffici, pratiche e scartoffie (che sembra uscito da un film dei Monty Python) in cui gli impiegati-cherubini calcolano la vita delle persone in base a diversi parametri che spaziano dal lavoro (pericoloso o meno), alla (ir)responsabilità e allo stile di vita (sano oppure volto all'eccesso), nel quale le centrifughe svolgono un ruolo fondamentale nella vita di Paolo. Insomma, già qui si mette in chiaro il seguito del film: ogni secondo, ogni scelta, ogni particolare della vita sono si influenzano l'un l'altro.
Il film, che dura veramente 1 ora e 32 minuti, ci narra di questa vicenda, alternandola a diversi e funzionali flashback che approfondiscono e sviluppano il protagonista.
Inevitabilmente Paolo si troverà a dover vivere quel giorno (anche se in realtà sono solo 1 ora e 32 minuti) come se fosse l'ultimo; costretto a compiere delle scelte: meglio vedere il Palermo che si gioca la promozione in A o andare a prendere il figlio in piscina? Nel corso del tempo, inteso sia come tempo della storia ma anche come tempo vero e proprio, che scorre e che, soprattutto, ha una fine, ci si rende conto che tutte quelle piccole, insignificanti parti del nostro quotidiano che spesso sono denigrate, in realtà costituiscano i cardini della nostra esistenza. Esistenza che nonostante possa essere "povera" e "inappagante" come quella di Paolo, vive di queste piccole cose.



Luchetti decide di adottare una regia molto libera, ricca di movimenti di macchina e piani sequenza con evidenti influenze scorsesiane, alternati però a dettagli di oggetti che rimandano a quei *piccoli momenti trascurabili* che scompaiono e ricompaiono per tutto il film. Si permette inoltre e in più occasioni di rompere la quarta parete con un *camera look* (ovvero quando l'attore si rivolge ipoteticamente al pubblico guardando direttamente in camera) mediato dal fatto che sia lo stesso protagonista a narrarci la storia. La recitazione di Pif, per quanto possa sembrare inespressiva ed innaturale calza a pennello con il prototipo di inetto che deve interpretare. Un uomo che non ha mai vissuto pienamente, confondendo sempre il piacere con l'amore (e gli affetti più in generale).
Il risultato è una commedia esemplare, che dovrebbe essere da modello per tutte le altre: colpa di gag da ricordare (come per esempio quella del passaggi a livello), intrattiene e diverte per tutto il corso del film, il quale scopo principale, non è certo quello di fare ridere, ma partendo da delle solide basi, costruire e raccontare una storia che sì, è portatrice di un messaggio, ma che per merito di un contesto molto vario, può toccare diverse corde nel cuore di chi guarda, aprendosi quindi a numerosi interpretazioni a seconda della tipologia di spettatore o anche semplicemente in base al suo stato d'animo.
Tirando le somme, *Momenti di trascurabile felicità* evidenzia come in realtà questi momenti siano in realtà ESSENZIALI, rimandando anche a numerosi diversi temi, come il sempreverde *Carpe Diem*, quello della morte che prima o poi arriva (più prima che poi in questo caso) e quello degli affetti, (apparentemente) molto cari al nostro protagonista. Una commedia che, sono sicuro, strapperà una lacrimuccia a più di qualcuno, ma anche che divertirà chi in essa cerca la risata (pure per gli spettatori più esigenti), insomma, *chapeau.*

Edoardo Melchioretto
redazione@cineverdi.it

IL REGISTA



NOME: Daniele Luchetti
LUOGO DI NASCITA: Roma (ITA)
ANNO DI NASCITA: 1960

Ultimi tre film:

2018 • Io sono Tempesta
2015 • Chiamatemi Francesco
2013 • Anni felici

L'ATTRICE



NOME: Federica Caiozzo "Thony"
LUOGO DI NASCITA: Palermo (ITA)
ANNO DI NASCITA: 1982

Ultimi tre film:

2018 • L'ospite
2015 • Ho ucciso Napoleone
2015 • Nessuno siamo perfetti

INTERVISTA AL REGISTA

Questo film parla anche di politica?
No, penso semplicemente che questo sia un film che parla ai sentimenti, e nel discorso è bello escludere il sociale. Perché il sociale invade completamente le nostre vite, nella realtà di ogni giorno, dalle difficoltà politiche a quelle economiche che ci devastano quotidianamente. Volevo fare un film nel quale il mondo non è com'è, ma come vorrei io che fosse, dove le persone non hanno problemi e si dedicano esclusivamente ai sentimenti, alle loro relazioni. È come una fiaba. Un mondo come vorrei che fosse, appunto.

Perché hai deciso di affidare il ruolo del protagonista proprio a Pif?
Pif è stato suggerito dai produttori, che mi hanno detto di pensare se poteva essere adatto: è stata però una scelta spontanea ma soprattutto perfetta, perché un certo tono a tutto il racconto lo dà proprio lui, con quel suo essere contemporaneamente tutto e il contrario di tutto. Pif può essere drammatico, comico, serio, commovente, sempre con la stessa faccia. Avevo bisogno di uno come lui. Se avessi messo qualcun altro, inevitabilmente il film sarebbe stato diverso.

3º BREGANZE FILM FESTIVAL

Sei film italiani in concorso votati dal pubblico

Programma del festival

1. LAZZARO FELICE.....21 ottobre 2018
2. QUANTO BASTA.....18 novembre 2018
3. NOTTI MAGICHE.....9 dicembre 2018
4. TROPPA GRAZIA.....20 gennaio 2019
5. L'ETÀ IMPERFETTA.....17 febbraio 2019
6. IL TESTIMONE INVISIBILE.....17 marzo 2019

#. MOMENTI DI TRASCURABILE FELICITÀ.....14 aprile 2019

CLASSIFICA 44ª RASSEGNA

1. Bohemian Rhapsody.....4,64
2. Opera senza autore.....4,59
3. Green Book.....4,51
4. La signora dello zoo di Varsavia..4,42
5. A Star Is Born.....4,34
6. Non ci resta che vincere.....4,29
7. Sulla mia pelle.....4,28
8. I segreti di Wind River.....4,26
9. L'ora più buia.....4,07
10. Quasi nemici.....4,05
11. The Children Act - Il verdetto.....4,01
12. Ben Is Back.....3,83
13. Il maestro di violino.....3,83
14. Hotel Gagarin.....3,79
15. First Man - Il primo uomo.....3,65
16. La mélodie.....3,65
17. The Post.....3,62
18. Resta con me.....3,61
19. La forma dell'acqua.....3,54
20. Beate.....3,54
21. Il giovane Karl Marx.....3,49
22. Tonya.....3,48
23. La ragazza dei tulipani.....3,47
24. Tully.....3,44
25. Dogman.....3,20

Potete inviare le vostre domande al numero **348 56 03 580**.
Gli ospiti vi risponderanno in diretta.

BREFF
BREGANZE FILMFESTIVAL

PROSSIMI APPUNTAMENTI

BREGANZE FILM FESTIVAL

lunedì 15 aprile, 20.45
MOMENTI DI TRASCURABILE FELICITÀ
di Daniele Luchetti
Italia 2019, 92 min
ingresso 2 € soci, 5 € non soci
prevendite aperte dal 26 marzo

ARRIVEDERCI ALLA PROSSIMA STAGIONE

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI
info@cineverdi.it
0445 300 185